Delegazioni dal mondo intero sono confluite a Pechino

# Grandi feste di popolo in tutta la Cina per l'11° anniversario della rivoluzione

**Ferhat Abbas ricevuto da Mao Tse-dun - Ciu En lai ripropone un patto di pace e non aggressione fra i paesi del Pacifico - Oggi firma di un accordo cino-birmano sui confini - Il IV volume delle Opere di Mao Tse-dun**

## L'Italia e la Cina

*Undici anni fa la Rivoluzione cinese era vittoriosa Dopo una lunga e aspra guerra civile, il grande popolo di Cina poneva fine alla dittatura di una cricca feudale-borghese, asservita al capitale straniero, e sottraeva il paese al controllo delle potenze imperialistiche che per anni se lo erano sanguinosamente conteso. Cominciava per la Cina un'era nuova. Per il mondo intero un mutamento profondo si produceva, un nuovo rapporto di forze si delineava: il volto politico del pianeta assumeva una diversa fisionomia Seicento milioni di uomini entravano nel sistema socialista, che cominciava a diventare fattore determinante di tutta la realtà mondiale L'esempio della Cina dava un impulso decisivo alla lotta di liberazione nazionale su interi continenti. Il sistema coloniale andava in pezzi L'imperialismo non poteva più evitare di fare i conti con questa realtà. Il sistema che gli si contrapponeva — quello socialista — non poteva più essere vinto La coesistenza pacifica diventava da allora una possibilità estremamente concreta.*

*In undici anni il popolo cinese ha compiuto enormi progressi, quali sono possibili solo quando il popolo ha nelle sue mani il potere per costruire il socialismo. La produzione industriale è aumentata di oltre dodici volte; quella cerealicola più capite di due volte e mezzo L'analfabetismo è stato preso d'assalto La Cina è diventata una grande potenza mondiale, forte di un prestigio immenso L'imperialismo americano ha cercato di soffocare la sua rivoluzione ma si è rotto le ossa in Corea L'aggressione da parte degli Stati Uniti dura tuttora con l'occupazione militare di Formosa, ma la Cina avanza ugualmente L'odio imperialista la tiene ancora lontana dall'ONU A New York gli americani hanno appena imposto un voto in questo senso E' una politica vergognosa, assurda, senza prospettive, che danneggia la autorità dell'ONU, non certo quella della Cina*

*A tale politica è associata anche l'Italia Pubblichiamo oggi alcune dichiarazioni di esponenti dello schieramento governativo circa il riconoscimento della Cina Sono parole significative perché vi si riconosce che per l'Italia è necessario stringere rapporti diplomatici con la più grande potenza dell'Asia Ma proprio di fronte a quelle dichiarazioni sorge una domanda: perché nessuno di quegli uomini, nessuno dei loro partiti osa imporre al governo di fare un passo, che pur consideranno indispensabile? La contraddizione è grave: come si può affermare che la Cina va riconosciuta, ma nello stesso tempo accettare che si continui ad agire in modo del tutto opposto? Tollerare passivamente questo contrasto, rimettersi agli americani, sarebbe una terribile confessione di inettitudine e di impotenza*

PECHINO — Il manifesto affisso sui muri delle città cinesi per il giorno della festa nazionale

2.000 persone alla Casa dei Sindacati

## Celebrata a Mosca l'amicizia cino-sovietica

**I discorsi di Nina Popova, dell'ambasciatore Liu Siao e di Liu Kuang-ta - Caloroso messaggio di Krusciov al governo cinese**

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 30 — Una manifestazione celebrativa per l'XI anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese si è tenuta ieri a Mosca, nella Sala delle Colonne della Casa dei Sindacati Hanno partecipato alla manifestazione circa 2.000 moscoviti Erano presenti fra gli altri i compagni Pietr Pospelov, membro del Presidium del PCUS, ministri e altre personalità

La manifestazione è stata aperta da Nina Popova, presidente dell'Unione delle associazioni sovietiche per l'amicizia e i rapporti culturali con l'estero. A nome di tutti gli uomini e le donne dell'URSS, ella si è cordialmente congratulata con il popolo cinese Non esistono — ha detto — forze che possano intaccare la fraterna unità fra i popoli, dei nostri paesi Nina Popova ha espresso la sua gratitudine a Liu Hsiao, ambasciatore della Repubblica popolare cinese, per la sua instancabile attività volta a rafforzare l'amicizia fra i due popoli fratelli

Nel corso di una allocuzione, l'ambasciatore cinese Liu Siao ha osservato che le conquiste della Cina non possono essere considerate prescindendo dall'aiuto sovietico Il popolo cinese — ha detto — non dimenticherà mai questo aiuto Esso imparerà sempre dal popolo sovietico questa e un'immutabile linea politica del nostro partito

Il capo della delegazione cinese Sun Kuang-ta è stato calorosamente applaudito quando si è levato a parlare per porgere agli uomini e alle donne dell'URSS il caldo saluto del popolo cinese

Kuang-ta ha molto sottolineato l'enorme importanza dell'aiuto sovietico per la trasformazione socialista dell'economia della Cina Il popolo cinese — egli ha dichiarato — appoggia la politica della coesistenza pacifica fra gli stati a regime sociale diverso, propugna le proposte sovietiche per il disarmo generale e completo e per l'abolizione del regime coloniale

Questa sera un ricevimento si è svolto all'ambasciata cinese a Mosca Ad esso hanno partecipato fra gli altri Kozlov, Suslov, Kossygin, la Furtzeva e la signora Krusciova Rispondendo a un discorso dell'ambasciatore Liu Siao, Kozlov ha rilevato la importanza del legame esistente fra URSS e Cina

Si apprende intanto che da New York il primo ministro dell'URSS, Krusciov ha inviato a Pechino un caloroso telegramma in cui si congratula, in occasione dell'anniversario della fondazione della Repubblica popolare, con i rappresentanti del governo cinese e commenta con calorose espressioni «la amicizia» che lega la Cina all'Unione Sovietica

### La Cina popolare riconosce la Nigeria

PECHINO, 30 — Ciu En-lai, primo ministro degli esteri della Repubblica popolare cinese, ha inviato in occasione della proclamazione della indipendenza della Nigeria un messaggio di congratulazioni ad Abubaka Tafawa, primo ministro della Federazione informandolo che la Repubblica popolare cinese ha deciso di riconoscere il suo paese

## Presentata oggi a Milano una rotativa per la "Pravda,,

MILANO 30 — Sarà presentata domani una nuova grande rotativa rotocalco costruita in Italia per la stamperia della Pravda di Mosca. Interverranno alla manifestazione autorità cittadine personalità e tecnici grafici e cartari.

La macchina che viene presentata segue una già da tempo consegnata e verrà a sua volta seguita da un'altra macchina in corso di montaggio e presenta le seguenti caratteristiche fondamentali: comprende 28 unità stampa con cilindri da 1400 mm di larghezza e pregadrac, 6 sbobinatori per rotoli di carta e motori a velocità regolabile da quali 4 da 90 HP ciascuno e due da 40 HP. E lunga complessivamente 100 m alta 14 e larga 5. Pesa circa 500.000 kg e per il collegamento elettrico sono occorsi circa 100 km di cavi La velocità di produzione oraria è di circa 800 90 copie di formato normale a quattro colori.

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 30 — *Domani la Cina Popolare celebra il suo undicesimo anno di vita Nella capitale cinese sono giunte delegazioni di quasi tutti i paesi del mondo Alla parata che si svolgerà a Pechino saranno presenti tutti i massimi dirigenti del paese con alla testa il compagno Mao Tse-dun.*

*In tutto il paese si svolgeranno manifestazioni popolari, rappresentazioni artistiche e folcloristiche Intanto oggi si è svolto un ricevimento, a cui hanno partecipato rappresentanti di 70 paesi, nel corso del quale ha preso la parola il primo ministro Ciu En-lai. Egli ha fatto un bilancio dei grandissimi progressi realizzati dal popolo cinese sulla via del socialismo «La nuova Cina socialista, prospera e forte — ha detto lo oratore — come tutti gli altri paesi socialisti sarà un vantaggio per tutto il mondo, ma non sarà mai una minaccia per nessuno Questa è la ragione per cui la nostra causa ha conquistato l'appoggio di tanti popoli e, in primo luogo, dei popoli dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti Il popolo cinese è profondamente grato di questa solidarietà internazionale, di cui avrà sempre bisogno»*

*A proposito della situazione internazionale Ciu En-lai ha denunciato i preparativi di guerra degli imperialisti che si oppongono alle proposte di disarmo avanzate dalla Unione Sovietica ed ostacolano i movimenti per l'indipendenza dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina compromettendo la pace mondiale A questo punto, il primo ministro cinese ha rilevato la gravità degli atti aggressivi compiuti dall'imperialismo contro l'indipendenza del Laos e del Congo e le manovre in atto contro Cuba Dopo aver ricordato che il popolo cinese è stato per lungo tempo sotto la dominazione del colonialismo imperialista, Ciu En-lai ha esclamato: «E per questa ragione che noi siamo sempre stati e saremo sempre dalla parte dei popoli oppressi e che noi appoggeremo un pieno la lotta di tutti i popoli che chiedono la riduzione degli armamenti, la proibizione delle armi nucleari, l'abolizione delle basi militari e lo sgombero delle truppe straniere».*

*Ciu En-lai ha proseguito affermando che la Repubblica popolare cinese è assertrice della pace e della coesistenza ed ha ricordato i rapporti di buon vicinato e le relazioni amichevoli che la legano a numerosi paesi asiatici non socialisti Ha riaffermato il valore e l'importanza determinante della «unità del campo socialista guidato dall'Unione Sovietica», di cui la Cina appoggia le proposte per il disarmo totale e la pace.*

*Il primo ministro cinese, nel corso del suo discorso, ha annunciato la sua proposta relativa alla conclusione di un patto di non aggressione tra le Nazioni del Pacifico, compresi gli Stati Uniti, e alla trasformazione delle regioni del Pacifico in una zona denuclearizzata*

*Fra le delegazioni presenti a Pechino vi è anche quella del Governo provvisorio della Repubblica Algerina diretta da Ferhat Abbas Questi e gli altri membri della delegazione sono stati ricevuti stamane dal compagno Mao Tse-dun e dal presidente della Repubblica popolare cinese Liu Scao Al colloquio hanno assistito anche il primo ministro Ciu En-lai, i vice presidenti del Consiglio Ho Lung e Ciu Yi e numerosi ministri*

*Ieri Mao Tse-dun aveva ricevuto il primo ministro birmano U Nu e i membri della sua equipe Domani verrà firmato infatti un accordo sulla questione delle frontiere cino-birmane Il documento al quale sono annesse carte topografiche delle zone di confine, è stato elaborato da un comitato congiunto che ha tenuto le sue riunioni a Pechino.*

*Domani, 1 ottobre, tutte le librerie della Cina metteranno in vendita il quarto volume delle Opere scelte di Mao Tse-tung, la cui pubblicazione era attesa da tempo Esso comprende settanta scritti, una metà dei quali mai pubblicati finora, risalenti al periodo fra l'agosto 1945 e il settembre 1949, cioè al periodo tra la fine della guerra di resistenza contro il Giappone e la fondazione della Repubblica popolare*

*Gli scritti pubblicati in questo volume riguardano le diverse fasi della lotta per la liberazione della Cina, da quella delle trattative politiche fino alla lotta armata contro il Kuomindan Essi, oltre a compiere una analisi delle varie situazioni sviluppatesi in quei quattro anni che mutarono radicalmente il destino della Cina e delineare i problemi che il nuovo Stato popolare avrebbe dovuto affrontare dopo la vittoria, compiono una analisi della situazione internazionale allora esistente e della natura e del ruolo dell'imperialismo americano che come è noto appoggiò in ogni modo il regime del Kuomindan*

EMILIO SARZI AMADE

### Il 17 ottobre a Tunisi sorgerà l'unione delle radiodiffusioni africane

TUNISI, 30 — L'Unione delle radiodiffusioni africane elaborerà definitivamente i suoi statuti il 17 ottobre a Tunisi Saranno presenti a tale riunione Marocco, RAU, Libia, Sudan, Etiopia, Ghana, Guinea, Mali, Senegal, Alto Volta, Niger, Dahomey, Camerun, Ciad, Repubblica Centro Africa, Gabon, Madagascar, Congo ex Belga, Congo ex Francese, Nigeria e Mauritania

## Un accordo a Luang Prabang per il «cessate il fuoco» nel Laos

VIENTIANE — In seguito alla conferenza dei comandanti militari delle forze governative e di quelli dello esercito del generale filo americano Fumi è stato raggiunto un accordo per un «cessate il fuoco» generale Da fonte degna di fede si apprende frattanto che il governo laotiano ha deciso di allacciare le relazioni diplomatiche con il governo sovietico e di autorizzare la creazione di una ambasciata dell'URSS a Vientiane Per quanto riguarda la situazione politica, il principe Suvanna Uma ha dichiarato che il generale Fumi si è pronunciato a Luang Prabang per la formazione di un governo di «unione nazionale» di cui facciano parte lui stesso, il principe Sufaumurmf capo dell'esercito democratico del Pathet Lao, e lo stesso Suvanna Nella telefoto soldati del legittimo governo laotiano appostati con una mitragliatrice lungo la strada che conduce verso Paksane

L'intervento di Ingrao alla Commissione della Camera

## Severo motivato attacco comunista alla politica estera del governo d.c.

*Drammatica denuncia di Spallone sulle condizioni dei nostri emigranti — Le proposte del PCI*

Alla Camera, in sede di Commissione, si è svolta ieri la discussione generale sul bilancio degli Esteri Dopo il relatore di maggioranza, on Rubinacci, è intervenuto nel dibattito il compagno Ingrao Egli ha motivato il giudizio negativo che il PCI dà della politica estera sottolineando che si tratta di uno degli aspetti della politica del governo su cui la critica deve essere più severa e la lotta più decisa Il giudizio negativo muove sia dagli orientamenti passati che sono stati confermati, sia dagli atti nuovi, che hanno caratterizzato la politica governativa

A proposito dell'Alto Adige il compagno Ingrao ha deplorato l'atteggiamento del relatore Rubinacci, limitatosi a formulare un vago augurio a una buona soluzione mettendo poi in luce le responsabilità che pesano sul governo per l'entrata della Germania di Bonn nel blocco della NATO, per l'appoggio al riarmo tedesco e a tutte le posizioni oltranziste di Adenauer

Richiamandosi al ben noto comunicato sull'incontro di Varese, quello cioè sulla «massima concordanza» tra l'antani e Adenauer, Ingrao ha rilevato che non si è avuta finora nessuna dichiarazione ufficiale del governo che abbia messo la propria posizione da quella revanscista della Germania di Bonn Solo l'organo della Democrazia cristiana è intervenuto sull'argomento, ma anche a volersi accontentare di questa presa di posizione, non si comprende tuttavia il significato della «massima concordanza» A meno che non sia stato escluso dalla conversazione Fanfani-Adenauer il problema delle rivendicazioni tedesche circa le frontiere degli stati europei

Si è parlato di un passo italiano per la presa di posizione pangermanista del ministro della Repubblica Federale Tedesca Seebohm, ma siamo a questo momento Il governo non ha fatto in alcun modo le test del ministro di Bonn, e anzi una dichiarazione privata di Adenauer, la quale ha suscitato le critiche del «Corriere della Sera», non smentisce quelle dichiarazioni, ma si limita a discuterne l'opportunità Cosa intende dunque fare il governo italiano? starà zitto, accetterà questa conclusione della vicenda?

Ingrao ha anche chiesto che siano rese note le ragioni della mancata risposta all'ultima nota della Polonia rilevando che è nell'interesse della pace e dell'Italia prendere una posizione precisa che riaffermi l'intangibilità delle frontiere europee uscite dalla seconda guerra mondiale e dalla lotta antifascista Il governo italiano non ha preso questa posizione e non ha saputo condurre un'azione chiara e coerente presso i paesi socialisti L'uso non parte da una valutazione dell'interesse nazionale, ma di una faziosa posizione di parte Ripeto — ha rilevato Ingrao — il voto all'ONU di due giorni fa contro la discussione della questione del riconoscimento della Cina, tipico il ritardo nella ratifica dell'accordo culturale italo-sovietico; grave e inconcepibile il veto posto alle delegazioni delle organizzazioni giovanili dei paesi socialisti, che non è solo arbitrio e atto antidemocratico alla luce della nostra Costituzione, ma è un brutale gesto di ostilità e di guerra fredda verso i paesi socialisti E' un gesto che non ha precedenti nemmeno nella pratica dei passati governi clericali e che rappresenta una novità di questo governo, di cui deve essere data allo stesso Fanfani la piena responsabilità.

Ingrao ha sottolineato che questi indirizzi sbagliati si collocano in un quadro di assoluta passività nelle grandi questioni in cui si svolge il dibattito internazionale, e ha citato il discorso di Segni all'ONU come una prova dell'assoluta mancanza di una posizione italiana su progetti assai concreti e precisi sul disarmo, quale il progetto sovietico; sulle proposte altrettanto precise presentate dall'URSS circa l'entrata dei neutrali nella commissione per il disarmo e nella grande discussione sul colonialismo e sulle vie per giungere alla sua liquidazione; sui rapporti, infine, con gli stati che si liberano dall'oppressione coloniale Concludendo egli ha affermato che i comunisti porteranno non solo nell'aula parlamentare ma anche nel grande dibattito che si svolge oggi nel Paese il giudizio sulla politica estera del governo

Nel corso della discussione il compagno Spallone ha denunciato le drammatiche condizioni dei nostri emigrati avanzando infine quattro proposte

1) sollecito esame e approvazione del disegno di legge presentato dalla CGIL per l'assistenza previdenziale e assicurativa agli emigrati;

2) costituzione di una commissione parlamentare speciale (Esteri e Lavoro) per approfondire le questioni e intervenire nelle situazioni di emergenza come quella belga;

3) legge per garantire gli emigrati dalle svalutazioni monetarie.

4) storno di bilancio dai fondi stanziati per il CIME a favore degli altri capitoli di emigrazione in considerazione soprattutto dell'aumentato movimento di emigrazione nei paesi europei.

Sono intervenuti nella discussione anche i d.c. Brusasca e Montini

Affermazioni e smentite si alternano

## L'uomo arrestato a Buenos Aires non sarebbe l'ex nazista Bormann

**Egli avrebbe però ricoperto alte cariche nella Germania hitleriana**

BUENOS AIRES — La foto segnaletica di Walter Feigel, arrestato in seguito alla sua rassomiglianza con il nazista Borman (Telefoto)

BUENOS AIRES, 30 — Dopo che alcuni giornali avevano annunciato per tutta la giornata di ieri, sembra che Walter Feigel, fermato sabato a Buenos Aires, non sia Martin Bormann, vicecancelliere nazista, che sarebbe giunto in Argentina dopo un lungo peregrinare attraverso mezza Europa. Bormann è il gerarca nazista che, secondo alcuni, avrebbe ordinato l'uccisione di Hitler, ma che secondo altri sarebbe morto nella battaglia di Berlino.

Walter Feigel, o l'individuo che si fa chiamare così questo nome avrebbe comunque ricoperto importanti funzioni nell'apparato della Germania hitleriana. Sembra infatti che i documenti non siano in regola.

L'ambasciata tedesca, cui domiciliato a Buenos Aires si è mantenuta per l'intera giornata di ieri in contatto con i ministeri degli interni di Bonn allo scopo di comunicare gli sviluppi dell'indagine argentina. Bonn temerebbe eventuali clamorose confessioni da parte di Feigel

Con una nota del direttivo nazionale

## L'Associazione ricreativa-culturale chiede lo scioglimento dell'ENAL

**Protesta contro il decreto Tambroni-Spataro, che nega il riconoscimento dell'ARCI**

Il Direttivo nazionale dell'Associazione ricreativa culturale italiana (ARCI) riunito a Roma il 27 e 28 ha espresso una protesta contro il decreto Tambroni-Spataro che nega il riconoscimento della Associazione stessa quale ente a carattere nazionale avente finalità assistenziali ed ha respinto le motivazioni che sono state addotte, informate a evidenti motivi politici discriminatori. Al termine della riunione è stato deciso di presentare ricorso presso il Consiglio di Stato

Il Direttivo ha rivolto un invito a tutte le associazioni locali interessate per una azione comune per l'abrogazione del decreto Tambroni-Spataro e per la difesa del rispetto della Costituzione e della libertà di associazione ed ha riaffermato la necessità di giungere rapidamente a un riconoscimento generale giuridico della legislazione relativa alle attuazioni di tempo libero - Conseguente a questa impostazione è la richiesta di scioglimento dell'ENAL, ente assistenziale, che si manifesta sempre più in contrasto con le esigenze di autonomia e di libertà dei lavoratori ed ostacolo alla soddisfazione dei loro nuovi bisogni, contro il quale esponenti dello stesso partito di maggioranza sono stati costretti di recente a pronunciarsi riconoscendo così, di fatto, il carattere delle posizioni sostenute dall'ARCI fin dalla sua nascita».

Infine, il Direttivo dell'ARCI ha rivolto un invito ai suoi deputati ad intraprendere una adeguata azione parlamentare

In una serie di dichiarazioni a «Cina d'oggi»

## Esponenti governativi ammettono che è necessario riconoscere Pechino

Il numero di ottobre della rivista «*La Cina d'Oggi*» pubblica una serie di dichiarazioni di personalità politiche italiane a proposito del riconoscimento diplomatico della Repubblica popolare cinese Le dichiarazioni vengono da esponenti di partiti che sinora hanno preso su questo argomento posizioni del tutto negative Come è noto la necessità di riconoscere la nuova Cina è invece stata più volte affermata anche in parlamento da comunisti e socialisti Il riconoscimento è stato rivendicato anche da una mozione del Centro per lo sviluppo delle relazioni con la Cina che ha raccolto le adesioni di più di 860 professori delle università italiane

On BADINI CONFALONIERI, ex sottosegretario agli esteri e membro della direzione del Partito Liberale

«La questione del riconoscimento di Pekino si porrà a mio avviso dopo le elezioni americane. Ritengo che finché non sarà risolta il nostro Paese possa incrementare gli scambi commerciali con la Cina per dare un maggior contenuto concreto al problema dei rapporti formali»

On BETTIOL, ex ministro e presidente della commissione esteri della Camera

«Il nostro Paese ha stabilito relazioni commerciali; con la Cina Questi scambi di fatto costituiscono di già la premessa del riconoscimento formale e diplomatico»

On SARTI, membro della direzione della DC e responsabile dell'ufficio propaganda di quel partito

«In lubbiamente il problema del riconoscimento del governo di Pekino oggi si pone con estremo interesse all'attenzione degli uomini politici responsabili. Esso deve essere ormai affrontato, poiché la situazione politica internazionale ci pone dinanzi ad esso»

On FOSCHINI, esponente del gruppo del Partito Democratico italiano:

«Benché il mio gruppo nutra perplessità circa il riconoscimento della Cina Popolare, io sono favorevole al sollecito ristabilimento dei rapporti diplomatici con il governo che rappresenta la grande nazione asiatica Di questo problema io mi sono interessato direttamente anche in occasione di una mia visita a Formosa Nonostante i poteri diversi che ho ricevuto, penso che l'Italia non possa fare a meno di riconoscere il governo di Pekino»

On Ruggero LOMBARDI, esponente della sinistra democristiana

«Ritengo che l'Italia dovrebbe svolgere presso gli altri paesi dell'alleanza atlantica una iniziativa diplomatica diretta al riconoscimento della Cina Popolare da parte dell'Occidente»

On ORLANDI direttore dell'organo ufficiale del Partito Socialdemocratico «La Giustizia»

«Sono favorevole al riconoscimento della Cina Ritengo che sbaglino coloro i quali pensano che sia sufficiente chiudere gli occhi dinanzi ad una realtà per cancellarla»

On PRETI, ex ministro e segretario del gruppo socialdemocratico della Camera

«Condivido il giudizio di quanti sostengono la necessità di affrontare una volta per sempre la questione cinese. E' inutile voler accantonare i problemi senza risolverli»

On Oronzo REALE, segretario del Partito Repubblicano:

«Il problema del riconoscimento della Cina è complesso, ma per ma o poi dovrà essere affrontato e risolto Ritengo però che sia meglio farlo prima e non quando potrebbe essere troppo tardi»

On SARAGAT, segretario del Partito Socialdemocratico:

«Mi ripromettevo di compiere un viaggio di studio in Cina, ma l'ho dovuto rinviare a causa delle prossime elezioni amministrative Quando la visitero affronterò anche il problema del riconoscimento del governo di Pekino A proposito debbo però notare che i nostri maggiori complessi industriali che con la Cina intrattengono rapporti commerciali, hanno già dato a questo Paese il loro riconoscimento»

On STORTI, segretario generale della CISL

«Il problema del riconoscimento della Cina popolare si pone oggi con grande interesse all'attenzione del nostro Paese Ritengo però che la sua soluzione non può che essere presa di comune accordo con gli altri paesi occidentali, presso i quali l'Italia potrebbe svolgere un'azione sollecitatrice».